



La Piccola Orchestra di Torpignattara

Tutti i suoni del mondo

Le bande musicali dei ragazzini alla riscossa

La Piccola Orchestra di Torpignattara mescola i ritmi e il gusto musicale dei giovani italiani di seconda generazione. Ed è un successo

ROMA

TOR PIGNATTARA, QUARTIERE DELLA PERIFERIA ROMANA, NON È NOTO PER IL SUO ACQUEDOTTO ALESSANDRINO, NÉ PER LA CHIESA DI SAN MAERCELLINO ai cui piedi si estendono le catacombe, e molti non sanno che fu protagonista nella lotta antifascista. Lo si conosce purtroppo per i fatti di cronaca nera, abusivismo e speculazione urbana. In esso sono sorte associazioni e tante persone lavorano in ambito sociale; ed è nata anche la Piccola Orchestra di Tor Pignattara, grazie a due giovani che hanno saputo unire il lavoro alla passione, alla sensibilità e alla creatività. Se negli anni Venti erano gli insediamenti popolari dell'immigrazione urbana e extraurbana ad occupare il quartiere, oggi vi è una popolazione multietnica: molti gli immigrati (la scuola Pisacane, dove è stato fischiato Borghezio in campagna elettorale, ha più dell'80% di bambini stranieri). Ma è bene ricordare a noi tutti che è proprio dall'insieme di queste culture e di questi colori che trae forza vitale il quartiere e che è diventato una vera risorsa culturale.

Domenico Coduto che si è sempre occupato di progetti culturali e di musica, nel 2012 ne ha proposto uno alla Fondazione Nando Peretti: «Ho pensato a qualcosa che potesse mostrare la bellezza di questo quartiere, l'energia, la cultura, la creatività che c'è dentro. Dai migranti si trae tan-

ta energia creativa». Insieme a Pino Pecorelli, che tra l'altro suona il contrabbasso e il basso elettrico nell'orchestra di Piazza Vittorio (anch'essa multietnica), hanno formato una piccola orchestra composta dai figli di immigrati e da italiani, ragazzi fra i dodici e i diciassette anni di tutte le nazionalità. Dovevano saper suonare già uno strumento e possibilmente avere un bagaglio culturale musicale, con qualche sonorità o anche strumento della cultura di appartenenza: «Cerchiamo di farli suonare insieme, di mischiare i loro gusti con la musica che sentono dai loro genitori, e di trarne qualcosa di nuovo; il tutto è filtrato dalla freschezza degli adolescenti, che mettono dentro tutta la loro vitalità e spontaneità, perché non sono musicisti professionisti, ma hanno vari livelli di bravura».

Non tutti hanno un legame con la loro cultura, solo alcuni sentono forte le loro origini, «ma non li forziamo...insomma i figli di immigrati italiani in America negli anni '40 probabilmente volevano suonare il jazz e non la tarantella, quindi oggi a un ragazzino delle Filippine se chiedi un pezzo della musica dei loro genitori ti dice che non lo conosce». È nato un album che è la fotografia di quello che è stato il percorso del primo anno. Un po' c'è il lavoro di Pino Pecorelli e un po' di un altro musicista, Livio Minafra, che l'anno scorso ha diretto con lui l'orchestra. «Alcune sono musiche nostre e altre sono musiche che abbiamo cercato nelle varie aree musicali del mondo; un repertorio che potesse essere arrangiato con delle sonorità più vicine a loro; abbiamo cercato di inserire elementi di musiche a loro sconosciute, spesso le stesse dei loro paesi di origine. È un lavoro lungo, lento, ma ci ha dato e ci sta dando ottimi risultati».

Non lo fanno per scopi commerciali: «Sono ragazzini, quindi potenziali perditori di tempo, e in-

vece il loro tempo libero lo dedicano a noi. L'idea che possano imparare una canzone, che possano portare a casa qualcosa di nuovo e di artistico, va al di là dei risultati musicali che si ottengono». Si tratta di un laboratorio aperto, non di un'orchestra stabile, ed è tutto gratuito, anche lo spazio che hanno a disposizione e che appartiene ad una associazione, la sala prove del Jazz Lab Alessandrino.

«La grande sfida - prosegue Coduto - è far suonare questi ragazzi come se fosse un'orchestra vera, e ci riescono, e rendono il pubblico contento: questa è una grande vittoria. Dietro al progetto musicale c'è tutto un aspetto sociale relativo agli immigrati e alla seconda generazione, ma i forti messaggi passano attraverso la musica, perché dietro c'è un grosso lavoro musicale che funziona solo se l'orchestra va sul palco e suona bene». Ora è in corso il secondo anno e il nuovo album: il progetto è cresciuto, i ragazzi sono aumentati, sono una ventina, ed è stato rifinanziato dalla Fondazione Peretti, a cui si è aggiunta la Fondazione Alta Mane Italia e la Fondazione Migrantes. Si incontrano tre o quattro ore tutti i sabati.

«La cosa più importante - dice Pecorelli - è l'interscambio culturale: noi ci stiamo arricchendo; allo stesso modo in cui diamo informazioni artistiche e musicali, questi ragazzi ci alimentano di cose meravigliose, sono straordinari. Nel nostro piccolo facciamo un buon lavoro, ma sarebbe importante che si cominciasse a pensare che in questo Paese l'arte deve avere una centralità maggiore se si vuole recuperare un rapporto con il cittadino, e la musica può essere uno dei fulcri. Si spendono tante parole perché la cultura abbia un ruolo fondamentale nella società, ma non si fa niente per metterle in atto; spero che si passi realisticamente ai fatti, che tutte queste piccole esperienze felici, queste isole, le associazioni culturali, i liberi cittadini che si mettono insieme, insegnino a realizzare qualcosa di grande».

ROCK VINTAGE

Jesus Christ Superstar salta la tournée con Lydon nei panni di Erode

È stata annullata all'improvviso la tournée di Jesus Christ Superstar, il musical prodotto da Andrew Lloyd Webber e Tim Rice e che avrebbe visto recitare John Lydon nei panni di Erode, Michelle Williams delle ex Destiny's Child nei panni di Maria, Brandon Boyd degli Incubus nei panni di Gluda e JC Chasez, ex 'N Sync, la boyband in cui esordì Justin Timberlake, nei panni di Ponzio Pilato. Il tour di cinquanta date sarebbe dovuto iniziare il 9 giugno a New Orleans, ma sul sito web della produzione è apparso il comunicato stampa che annuncia la cancellazione. Il Jesus Christ italiano invece gode di buona salute: continuano le repliche al Sistina di Roma

«Quindici19» studenti in corto al Liceo Righi

ROMA

IL CINEMA DEI RAGAZZI AL LICEO RIGHI DI ROMA. Al via la prima edizione di «Quindici19» un concorso di cortometraggi aperto ai ragazzi di età compresa tra i quindici e i diciannove anni, completamente organizzato dagli studenti del Liceo romano. L'iniziativa intende dare una risposta alla mancanza di visibilità per i ragazzi che non solo amano, ma fanno, il cinema. I corti in gara sono sia italiani che stranieri, provenienti da numerose scuole secondarie superiori. Alla premiazione intervengono: Monica Galloni (Presidente del Liceo Righi di Roma), Caterina D'Amico (direttore della Casa del Cinema), Ida Catapano (responsabile didattica nazionale delle sedi Accademia del Lusso), Tommaso Mottola (direttore Festival CapalbioCinema), Barbara Goretti (Responsabile Attività Educative Cinecittà si Mostra), Francesco Bruni (regista, sceneggiatore e presidente dei 100 autori).

La giuria è composta da professionisti del mondo della cultura e dello spettacolo: l'illustratore Roberto Di Costanzo, lo scenografo Biagio Fersini, Barbara Goretti, il critico cinematografico Giorgio Gosetti, il critico d'arte Giorgio Guarnieri, la sceneggiatrice e regista Ludovica Marineo, l'artista visivo Alfredo Pirri, le attrici Paola Rotella e Daniela Stanga. Oltre a due studenti appassionati di cinema. Il corto vincitore verrà premiato con un corso presso l'Accademia del Lusso e proiettato presso la «Casa del Cinema» di Roma. Tutti i partecipanti saranno invitati ad una visita guidata a Cinecittà si Mostra, presso gli studios di Cinecittà. La serata di premiazione si terrà domenica 8 giugno alle ore 21.00 presso il giardino del Liceo Righi di Roma in via Boncompagni 22. Per ulteriori informazioni contattare l'organizzazione (Lorenzo Biferale, tel. 389 4719680; lorenzo.biferale@gmail.com).

EutropiaFest concerti, food e cinema

EUTROPIA FESTIVAL: CONCERTI, CINEMA E STREET FOOD PER RILANCIARE L'ALTRA CITTÀ DI TESTACCIO. Tre mesi di eventi e un cartellone di live (si va dai Baustelle a Goran Bregovic) ad un prezzo «politico». Si parte il 6 giugno con i classici della tradizione romana rivisitati da L'Orchestra e si continua fino a settembre inoltrato. Molto varie le proposte in cartellone che spaziano dalla musica popolare (Eugenio Bennato) al reggae (Sud Sound System, Alpha Blondy, 99 Posse), dai suoni balcanici di Goran Bregovic alle realtà più importanti del panorama italo (Vinicio Capossela, Marlene Kuntz, Baustelle, Frankie Hi Nrg, Giovanni Lindo Ferretti e tanti altri). Da mezzanotte alle due la cittadella diventerà invece una grande pista da ballo all'aperto. Dal 16 al 26 giugno, poi, la cittadella ospita AltroMondiale, evento che in concomitanza con le partite del mondiale proporrà musica e cibo delle nazioni che partecipano a Brasile 2014. Prima degli incontri si esibiranno musicisti della nazionalità delle due squadre in campo e in uno stand dedicato alla cucina etnica sarà possibile degustare i piatti tipici delle nazioni che si sfidano.